

UN'EUROPA AMICA PER LE PERSONE ANZIANE: LE PROPOSTE DELLE ASSOCIAZIONI

A Roma la Conferenza nazionale di Age Platform Italia. Aumento dell'età pensionabile, stimolare mobilità e apprendimento continuo, lotta alle discriminazioni legati all'età e al sesso, tra le priorità

ROMA - Si è svolta ieri la Conferenza Nazionale di Age Platform Italia, una rete che comprende una trentina di organizzazioni rappresentative delle varie istanze legate al tema delle persone anziane, come ANAP (Confartigianato) ANCeSCAO (Centri Anziani), Cna Pensionati, Federazione Pensionati Coldiretti, FAP (pensionati del credito). Age Platform Italia fa parte a sua volta di Age Platform Europe, una piattaforma di 170 organizzazioni europee che da 12 anni collabora in maniera continuativa con la Commissione europea e con le Nazioni Unite. Dopo gli interventi video degli europarlamentari Pittella e Angelilli, è intervenuto il presidente di Age Platform Europe, Marian Sedmak, che ha parlato della campagna per le elezioni europee. In passato le istituzioni europee venivano considerate molto distanti dal cittadino comune, e quindi la partecipazione elettorale era in genere molto bassa. Conseguenza negativa di ciò era che la distanza in questione veniva colmata dall'azione delle lobbies internazionali. Oggi, dopo la riforma introdotta dal Trattato di Maastricht, la partecipazione media alle elezioni europee nei paesi membri è del 43% e questo è positivo. La crisi economica sta però dando molto spazio a tutte quelle forze politiche antieuropeiste che esistono in quasi tutti gli stati membri, che vedono in Bruxelles un corpo estraneo, proponendo un'uscita della Ue. È però compito degli europarlamentari eletti quello di essere più partecipi e presenti alla vita delle istituzioni europee.

È stata poi la volta di Rita Visini che ha parlato del debito che le giovani generazioni hanno nei confronti degli anziani, per l'impegno fondamentale che questi hanno espresso in passato in favore della comunità e dello stato. Gli anziani, oltre ad avere ricostruito il Paese dopo la guerra, hanno contribuito alla sua crescita economica. Quest'estate in Brasile Papa Francesco ha parlato dell'esclusione dei giovani e degli anziani dalla società. In particolare il Papa si è soffermato sulla funzione indispensabile di insegnamento degli anziani verso le nuove generazioni. Visano ha poi proseguito sulla necessità di investire in politiche di inclusione, e tra queste in particolare nelle politiche per gli anziani, come strumento essenziale per la tenuta sociale. La Regione Lazio ha recentemente presentato un progetto di legge di riforma del sistema di welfare. Si tratta di una riforma radicale del sistema attuale, che pone al centro il concetto di trasversalità, capace di promuovere al tempo stesso il lavoro, la sanità, la mobilità, la formazione, le politiche abitative e lo sport.

Age Platform Italia ha elaborato due documenti, il primo è una dichiarazione presentata in maggio in occasione dell'Assemblea annuale dell'organizzazione, in cui di fronte alla crisi e all'aumento della disoccupazione, si esprimono perplessità e dubbi in ordine alla sostenibilità del sistema sanitario nazionale, non più finanziabile in modo esclusivo attraverso i contributi delle persone attive dal punto di vista lavorativo. È essenziale quindi coinvolgere anche le persone anziane, e non solo da un punto di vista economico. Occorre quindi in prospettiva costruire una società che coinvolga attivamente la persona anziana, così da consentire una collaborazione tra le diverse generazioni. Nell'ambito del 2013, Anno europeo dei cittadini, Age Platform presenta una serie di proposte alle istituzioni europee, in vista delle prossime elezioni. Si parte con le proposte rivolte al mondo del lavoro, come la salubrità

dell'attività lavorativa svolta, l'aumento dell'età pensionabile, l'aggiornamento delle competenze stimolando la mobilità del lavoro e l'apprendimento continuo, l'agevolazione di periodi di flessibilità e di transizione, la responsabilizzazione dei lavoratori in ordine al miglioramento delle loro capacità di adattamento, la lotta alle discriminazioni legati all'età, al sesso. Si prosegue con alcune proposte in tema di progettazione e costruzione di edifici, con una maggiore sensibilità verso l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'utilizzo della tecnologia attraverso la domotica, la progettazione dei quartieri a misura di anziano, la creazione di reti di trasporto pubblico efficiente ed inclusivo.

Si passa poi, e qui siamo alla parte più importante, alle proposte in tema di protezione sociale, inclusione e servizi sociali. Oltre alla garanzia di un reddito minimo adeguato per la vecchiaia ed il mantenimento di un livello di pensione congruo a livello nazionale, si propone una riforma strutturale del sistema sanitario nazionale. Giuseppe Pozzi medico e rappresentante di Federanziani, propone la chiusura di tutte le strutture sanitarie incapaci di mantenere un adeguato livello qualitativo in ordine alle prestazioni sanitarie offerte, ed il concentramento delle risorse esistenti nelle sole strutture efficienti. Cio' presuppone il reinvestimento di una parte dei profitti nella prevenzione, ma soprattutto un'abolizione del carattere esclusivo regionale delle prestazioni erogate.

Il cittadino deve poter scegliere in quale struttura e in quale regione potere ricevere le prestazioni sanitarie di cui ha bisogno. Il SSN non può più essere basato sul criterio della economicità di gestione. In ultimo le proposte in tema di coinvolgimento: occorre mobilitare tutti i livelli di governo e le altre parti interessate per promuovere a livello europeo ambienti innovativi per tutte le età, scambi di esperienze, una protezione sociale adeguata, equa e sostenibile, rafforzare la coesione sociale, promuovere attività di sostegno all'invecchiamento e iniziative che consentano una crescita sostenibile e inclusiva senza povertà, favorendo una sana competizione tra le imprese del settore dell' "economia Seniores", quell'economia cioè che coinvolge attivamente la terza età. (Claudio Meloni)